

Domenica, 20 marzo 2011

Galati 5:1-18- “Cristo ci ha liberati perchè fossimo liberi; state dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù.

Ecco, io, Paolo, vi dichiaro che se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. Dichiaro di nuovo: ogni uomo che si fa circoncidere è obbligato a osservare tutta la legge. Voi che volete essere giustificati dalla legge siete separati da Cristo; siete scaduti dalla grazia. Poiché quanto a noi, è in Spirito, per fede, che aspettiamo la speranza della giustizia. Infatti, in Cristo Gesù non ha valore né la circoncisione né

l'incirconcisione; quello che vale è la fede che opera per mezzo dell'amore. Voi correvate bene; chi vi ha fermati perchè non ubbidiate alla verità? Una tale persuasione non viene da colui che vi chiama. Un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta. Riguardo a voi, io ho questa fiducia nel Signore, che non la penserete diversamente; ma colui che vi turba ne subirà la condanna, chiunque egli sia. Quanto a me, fratelli, se io predico ancora la circoncisione, perchè sono ancora perseguitato?

Lo scandalo della croce sarebbe allora tolto via. Si facciano pure evirare quelli che vi turbano! Perchè fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri; poiché tutta la legge è adempiuta in quest'unica parola: “Ama il tuo prossimo come te stesso.” Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non essere consumati gli uni dagli altri. Io dico: camminate secondo

lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perchè la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro , in modo che non potete fare quello che vorreste. Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge.” Cristo ci ha liberati perchè fossimo veramente liberi. Tante volte la parola libertà, fa paura, Gesù ci ha dato la libertà ma libertà da che cosa?

Liberi vuol dire essere liberi di poter decidere, di poter andare, di poter venire, noi siamo stati resi liberi da ogni cosa, da tutti, da tutto ciò che ci circonda, noi siamo liberi. In realtà però l'uomo, per come è stato fatto, per come è stato creato, non ama la libertà, gli piace seguire dei modelli, seguire quello che dicono gli altri e così pian piano la libertà che ci è stata data ce la togliamo da soli, ma Paolo ci esorta a rimanere liberi, perchè chi non è libero si mette da solo sotto un giogo. Paolo non vuole dire che non dobbiamo seguire nessun consiglio, ma vuole responsabilizzare le persone dicendo che ognuno è libero di seguire la propria mente, il proprio cuore, il proprio modo con cui Dio ti parla. Dio ti ha reso libero. Dio ci ha resi

liberi di seguire gli esempi che vogliamo, però noi quale esempio vogliamo seguire? Come vogliamo ritenerci liberi? Ognuno di noi è parte unica in un corpo grande e siamo uno davanti a Dio e quando Dio ci parla, parla anche servendosi di altri e ogni pensiero che abbiamo è la conseguenza di una scelta e noi siamo liberi di decidere dove andare. Paolo dice che dobbiamo stare attenti a non perdere quella libertà, perchè altrimenti ci ritroviamo sotto il giogo della schiavitù, dobbiamo sentirci liberi di benedire Dio, non dobbiamo circonciderci, che al giorno d'oggi può prendere il significato di seguire una religione, di andare in chiesa, Gesù non vuole che noi andiamo in chiesa, ma Lui vuole che noi siamo la chiesa di Dio, Lui non vuole che i Suoi figli vadano in chiesa ad assistere ad un culto, ma vuole che vadano ad essere la chiesa per rendere un culto a Dio. Il culto non è un evento, ma è qualcosa che tu offri, è un percorso, un tempo che viene dedicato a Dio e noi vogliamo vivere la fede in Cristo Gesù, non le leggi, le regole, le usanze che abbiamo imparato, ma vogliamo vivere quella fede che ci porta a crescere, che ci porta a rendere il culto a Gesù. Non dobbiamo correre quel pericolo di far diventare la nostra fede un'abitudine, perchè se diventa un'abitudine, poi diventa una regola, un'impegno, una presenza fisica. Così come era la circoncisione, era un simbolo che distingueva i credenti, ma non voleva dire che perchè tu eri circonciso, allora eri giusto, così oggi la circoncisione può essere paragonata all'andare in chiesa, non perchè andiamo in chiesa in ogni occasione allora siamo giusti. Noi dobbiamo fare quello che ha detto Paolo, cioè vivere la fede che Cristo Gesù ci ha insegnato. Ovunque noi andiamo facciamo lievitare quella piccola quantità di lievito che abbiamo, Gesù ci ha messo in certi posti per far lievitare la farina, tu sei così: un grammo di lievito in mezzo a chili e chili di farina, però sarai tu quel piccolo grammo che lì dove sei farà sviluppare tutto l'impasto. Noi vogliamo chiedere a Dio di essere quel lievito che fa diventare buona ogni cosa e fa lievitare la sua opera, vogliamo chiedere a Cristo Gesù di renderci lievito lì dove siamo ogni giorno, Noi dobbiamo credere che quello che abbiamo ricevuto da Gesù, è quello che Lui ci ha dato e in base a quello che Lui ci ha dato dobbiamo agire, anche se gli altri hanno di più di noi, dobbiamo iniziare con quello che abbiamo, perchè con quel poco che abbiamo possiamo far lievitare la grande quantità. Vogliamo metterci a disposizione di Dio, non un andare in chiesa, ma un essere la chiesa ovunque noi siamo, vogliamo prendere il più possibile della Parola di Dio, vogliamo approfittare dei ministri che Lui ci ha dato, affinché noi possiamo diventare uno strumento per la Sua gloria. Dio è grande, farà

ogni cosa per coloro che condividono il Suo amore, coloro che vivono per lo Spirito, sono e agiscono per lo Spirito, chi ascolta lo Spirito di Dio, allora riempie la sua mente della volontà di Gesù, non si accontenta di seguire le leggi e le regole, come una cosa distaccata, ma rende viva la potenza della Sua Parola. Vogliamo camminare per lo Spirito in modo da compiere le cose dello Spirito, vogliamo lasciare i nostri pensieri, le nostre difficoltà, davanti a Dio, perchè lo Spirito possa prendere il sopravvento su di noi. Come fare a vivere per lo Spirito? Agendo, facendo maturare quel piccolo grammo di lievito che c'è dentro di noi, e un grammo dopo l'altro lo Spirito prenderà il sopravvento. Con quel poco che abbiamo noi possiamo fare tanto. Noi leggiamo al capitolo 6: **“Fratelli, se uno viene sorpreso in colpa, voi, che siete spirituali rialzatelo con spirito di mansuetudine. Bada bene a te stesso che anche tu non sia tentato. Portate i pesi gli uni degli altri e adempirete così la legge di Cristo. Infatti se uno pensa di essere qualcosa pur non essendo nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece l'opera propria; così avrà modo di vantarsi in rapporto a se stesso e non perchè si paragona agli altri. Ciascuno infatti porterà il proprio fardello.”** Vogliamo insieme come corpo esortarci a crescere e se qualcuno vicino a noi sbaglia, vogliamo aiutarlo a superare questo momento. All'uomo piace parlare degli altri, gonfiare le cose, però Paolo ci dice: state attenti voi che siete spirituali. Tante volte ci viene da fare i super spirituali, ma qua Paolo usa questo termine in senso negativo, dicendo: voi che siete spirituali, come per dire: voi che sapete tutto, state attenti a non cadere nelle stesse cose. Iniziate a costruire, a edificare, a portare i pesi gli uni degli altri, così come la legge di Cristo è amore. Il frutto dell'amore è giustizia, gioia, amore, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo, questi sono i frutti che noi dobbiamo dimostrare prima tra di noi e poi dovunque andiamo. Questi sono i frutti che si vedranno e quel lievito che goccia dopo goccia, granello dopo granello, inizia a far emergere l'amore di Cristo. Vogliamo oggi dimostrare amore, vogliamo amarci gli uni gli altri, perchè finchè abbiamo l'opportunità facciamo del bene, cerchiamo di benedire il nostro prossimo, in questo modo potremo vedere quello che Dio ha preparato su quella croce, vedremo il frutto della croce. Gesù è morto ed è risorto su quella croce perchè ha dovuto togliere il significato vecchio della legge per mettere il nuovo significato dell'amore, una legge che prima castigava tutti, la legge di oggi ci giustifica attraverso Gesù. Ognuno di noi è responsabile di ogni singola scelta che facciamo, dove andiamo, che cosa pensiamo, ecc... questo è quello che Gesù ci dice che

sarà l'oggetto del nostro giudizio. Vogliamo amarci, crescere in Gesù, approfittare di ogni singolo talento che abbiamo, perchè Gesù ha dato qualcosa ad ognuno di noi. Vogliamo crescere e un gradino dopo l'altro arrivare alla presenza di Dio, dove sono io oggi, magari tu lo eri ieri, dove sei tu domani, magari lo sarò io tra un anno, però l'importante è che noi andiamo tutti avanti, perchè Gesù ci aspetta e vuole affidare ad ognuno di noi dei compiti. Vogliamo essere in grado di fare quel compito che ci viene assegnato mentre chiediamo di essere mandati, di essere usati, vogliamo badare bene a cosa facciamo di quello che Gesù ci sta dando, vogliamo usare ogni singolo granello di lievito per cambiare ogni cosa che tocchiamo, sapendo che in ogni caso ogni cosa che tocchiamo cambierà in bene o in male, dipende da cosa siamo suscitati. Vogliamo presentarci davanti a Gesù affinché possiamo marciare per Lui, non a parole, ma a fatti.

Andy Willis